

Scontro a fuoco a Treviso
Ammazzato dai carabinieri
Nel baule della moto
c'erano dieci chili di tritolo

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRI VISO Una piccola santabarbara dieci chili di tritolo ed una bomba a mano... Per qualche gang? Per i neonazisti? Per «neri» ma' aviotosi? Tante ipotesi dietro l'ultima missione di Diego Mautto...

Reggio Calabria. Non ha ancora un nome
il criminale che l'altra notte ha ucciso
Giuseppe Marino e ferito Orazio Palamara
Controlli a tappeto sulle persone multate

Caccia al killer dei vigili urbani

Nove colpi per dare una «lezione» alle guardie municipali

Gli investigatori sono certi Giuseppe Marino è stato ucciso per rappresaglia contro il suo lavoro di vigile. Fermate decine di persone sottoposte al «tampokit» erano state multate per transito non autorizzato sulla strada principale della città.

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Non ha ancora un volto il feroce assassino che ha ammazzato venerdì sera Giuseppe Marino vigile di 42 anni in servizio per il turno di notte ed ha ferito il suo collega Orazio Palamara. Ma se il killer è ancora sconosciuto secondo gli investigatori ci sarebbero pochi dubbi sul motivo dell'agguato: qualcuno ha deciso di dare una «lezione» alle guardie municipali che da una decina di giorni impegnate per imporre il rispetto dell'ordinanza che vieta il transito sul corso Garibaldi la strada di gesto terrorisco forse ad dirittura colpi sparati nel mucchio con l'obiettivo di ammazzare due per far paura a tutti gli altri.

La persona del lavoro di Marino e Palamara l'idea del transito sono considerati «specchi di lontanissimi ed estremi» (quasi assaggio in diviso).

Per tutti la notte venerdì è sabato questa e carabinieri con in mano i bollettini con le copie delle contravvenzioni hanno i controlli di oltre diecimila di transiti ogni giorno. Nei suoi nomi ha attirato l'attenzione degli uomini del vicerettore Mario Basco. «Tutti questi di un ragazzo che dopo parecchie ore sarebbe stato scagionato. Pare che in ogni giorno scorso avesse avuto un diverbio con Marino. Anche parecchi giovanissimi proprietari di motorini sono finiti in questi giorni dove sono stati esposti due di «tampokit» un «cancro» e «sostituita» che permette di stabilire se un persona nelle ultime ore ha fatto uso di armi da fuoco.

Le due bimbe di Marino Marino e l'ultima notte ed i due bambini non sono ancora nulla della tragedia che ha preceduto il loro papà. Il martedì precedente dell'agguato si è raccolto di loro. Pare che scoli hanno fatto scoprire che gli studenti non si sono mai andati fino alla villa a protestare in silenzio. Oggi si svolgerà un doppio funerale quello strettamente privato dei familiari per la bara verrà portata nel duomo cittadino. Qui lo di Marino non è il primo contributo di sangue offerto dai vigili nella lotta contro l'illegalità diffusa nelle città.

Tensione in città: l'ordinanza che vieta
il traffico lungo corso Garibaldi era stata
contestata perché considerata «pericolosa»
Il comandante del corpo si è dimesso

«Ha ancora senso
restare in questa
città violenta?»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA Sono lo sgomento e la rabbia le reazioni più diffuse in città mentre la la gente reagisce (che si è impegnata per «strappare» spazi al traffico ed alla speculazione) si chiede se ha ancora senso restare a Reggio e lavorare sul fronte della legalità e della pace in un ambiente sociale che nella illegalità e nella violenza ha impregnato la propria cultura. Un quesito drammatico a cui l'agente di polizia - «scagno degli umori disperati che attraversano la città» - non risponde avvertendo che decide se «diventato maledettamente difficile» mentre «prepotente ritorna la voglia di fuggire. Pensiamo senza via d'uscita? Forse ma è quello che la città tutta la città costretta a prendere atto di essere stata segnata dalla convenienza con i clan della «ndrangheta» che in città hanno combattuto una guerra di centinaia di morti ammazzati. Nel mare di reazioni che tentano di scuotere la città è il segno della disperazione e quello più vero.



Le soldate tornano in campo
A maggio il secondo stage
in una caserma di Messina

ROMA In attesa che il servizio volontario femminile nelle Forze Armate si concretizzi moltissime ragazze hanno chiesto al ministro della Difesa Salvo Andò di partecipare come soldate ad un altro corso sperimentale. Così ieri mattina durante un incontro con i carabinieri e i soldati impegnati nell'operazione «Vespri siciliani» il ministro ha deciso che il nuovo stage

criminalità stupida e senza misteri. I piccoli prepotenti seguiti dalla morte dei vigili urbani.

«Ci sarà una reazione? Il sindaco della città giura di sì. Il vicesindaco sembra un po' più determinato. Ma ci credono in pochi. Nel 1985 venne ammazzato il vigile Macchia della squadra antiabusivismo. Ci furono tante parole e il risultato della via libera all'assalto di costruttori piccoli e grandi. Reggio e la città di ma con il più alto tasso di abusivismo. Si sfoga un imprenditore. «Per lavorare bisogna chiedere il permesso a qualcuno pagare qualche altro. Vale proprio la pena?»

Nella storia cittadina di questi ultimi anni quel chilometro di bulevard che si snoda tra l'angolo della villa Comunale ed il cinema Margherita, perdute dallo Stato e da cittadini mentre gli amministratori preoccupavano soprattutto di affare mazzette e fare affari. Le macchine non dovrebbero passare ma il corso Garibaldi spesso è una delle strade più intasate di traffico. Lo attraversano le blindate degli uomini d'onore ed i fuoristrada dei loro «giovantoni» e mai nessuno ha avuto il coraggio di impedire glielo. Dietro loro il grande mare degli amministratori.

Ha trionfato la furberia che affidava ad un corpo dei vigili dimezzato privo di risorse e capacità specifiche senza strumenti adeguati stracciano delle palle pure incombente il compito di risolvere il problema che non è problema di traffico ma di chi di cosa esclude la strada. Si vorrebbe questa città controllata dai clan e il servizio.

Proprio ieri mentre piangevano il loro collega i vigili sono stati raggiunti da un ordine di servizio secondo cui devono lavorare non più in pattuglia (due uomini come Marino e Palamara) ma da soli.

Caso Scarparo-Marramao
La Sandrelli e altre attrici
contro l'aspirante scrittrice
«Ma è davvero in buona fede?»

ROMA Le attrici italiane si sentono offese da una frase dell'aspirante scrittrice Angela Scarparo tanto da «dubitare della sua buona fede e della sua reale coscienza dei diritti delle donne». «È forse il desiderio di sfondare delle attrici più ambigue e criticabile di quello di una scrittrice? Forse che i "fondoschiena" delle attrici sono meno dignitosi, più laschi e quindi più palpabili di quelle delle scrittrici?» chiedono le firmatarie.

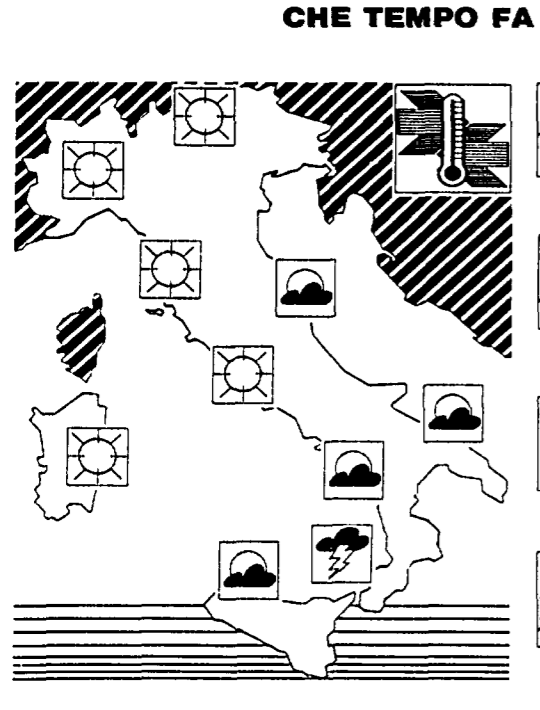
Genova, l'inchiesta dopo la denuncia dell'associazione diritti del malato
Ospedale psichiatrico-lager
Inviati 11 avvisi di garanzia

Indagine della Procura circondariale di Genova sull'ospedale psichiatrico di Cogoleto: undici avvisi di garanzia per abuso di mezzi di correzione e somministrazione di farmaci scaduti. Due settimane fa, in base ad una circostanziata denuncia dell'associazione per i diritti del malato, i carabinieri del Nas avevano effettuato una accurata ispezione dei nove padiglioni in cui sono «ospitati» 512 pazienti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Undici informazioni di garanzia per abuso di mezzi di correzione e somministrazione di farmaci scaduti. Con questa raffica di «avvisi» è entrata nel vno l'inchiesta avviata dal procuratore aggiunto alla Procura circondariale di Genova Adriano Sansa sull'ospedale ex psichiatrico di Cogoleto il grande e latitante complesso che sulle alture di Pratozaino, «ospita» 512 pazienti. Ex psichiatrico perché la legge 190 li ha aboliti. Addirittura ribattezzato «presidio socio-sanitario». Ma sono par-

tera o su letti senza federe e lenzuola. Più o meno - con l'aggiunta dei farmaci scaduti - la realtà fotografata dai carabinieri del Nas nel corso di un blitz notturno ordinato appreso dal dottor Sansa e messo a segno due settimane fa. In corda sotto alcuni aspetti quella del vecchio «manicomio». Un malato di mente - afferma il rapporto del Nas ed è questo appunto per i ipotesi di abuso di correzione - era chiuso a chiave da solo in una stanza vuota immobilitato da letto e sporcato dei propri escrementi. Molti altri malati dice ancora il rapporto erano «minuti sporchi sdraiati per terra o su letti senza federe e lenzuola. Più o meno - con l'aggiunta dei farmaci scaduti - la realtà fotografata dai carabinieri del Nas nel corso di un blitz notturno ordinato appreso dal dottor Sansa e messo a segno due settimane fa. In corda sotto alcuni aspetti quella del vecchio «manicomio». Un malato di mente - afferma il rapporto del Nas ed è questo appunto per i ipotesi di abuso di correzione - era chiuso a chiave da solo in una stanza vuota immobilitato da letto e sporcato dei propri escrementi. Molti altri malati dice ancora il rapporto erano «minuti sporchi sdraiati per



CHE TEMPO FA
IL TEMPO IN ITALIA: persistono sulla nostra penisola condizioni di instabilità che si sono manifestate con episodi temporaleschi specie in prossimità dei rilievi appenninici dell'Italia centrale e di quella meridionale. Ma la situazione meteorologica nelle sue grandi linee vede la graduale espansione dell'anticiclone atlantico verso il Mediterraneo e verso l'Italia. Il miglioramento è dunque in atto anche se localmente condizionato dalla variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA
Bologna 3 19
Verona 7 18
Trieste 10 15
Venezia 7 18
Milano 7 18
Torino 6 19
Cuneo n.p.n.p.
Genova 11 16
Bologna 8 18
Firenze 7 17
Pisa 10 19
Ancona 6 15
Perugia 5 15
Pescaia 4 16
L'Aquila 1 12
Roma Urbe 5 18
Roma Fiumic 5 17
Campobasso 5 11
Bari 8 17
Napoli 8 19
Potenza 3 11
S. M. Leuca 10 14
Reggio C 11 20
Messina 12 17
Paterno 12 17
Catania 11 17
Alghero 5 17
Cagliari 6 21

ItaliaRadio
Programmi
8 30 Italia Radio «Classica». A cura di Andrea Montanari
9 10 Rassegna stampa
10 10 Speciale «Mafia e politica». In studio Saveria Antiochia e Massimo Brutti. Le opinioni di Sandro Ruotolo, Giuseppina La Torre e Giuliano Ferrara
15 30 Teatro: conversando con David Riondino
16 10 Il programmone. Settimanale di cultura, informazione e spettacolo
17 30 Adesso tocca a noi! La radio dei ragazzi
18 30 Domenica rock

FUnità
Tariffe di abbonamento
Italia Annuale L. 325.000 Semestrale L. 165.000
7 numeri L. 290.000
6 numeri L. 290.000
Estero Annuale L. 680.000 Semestrale L. 340.000
7 numeri L. 582.000
6 numeri L. 582.000
Per abbonamenti e arretrati scrivere a: FUnità, viale Mazzini 23, 00187 Roma
Tariffe pubblicitarie
A mod. (min. 30 x 40)
Commerciale fonsale L. 130.000
Commerciale festivo L. 550.000
1 mc/streola 1° pagina f. r. d. L. 3.540.000
1 mc/streola 1° pagina f. s. r. L. 1.840.000
M. ch. t. di testata L. 2.200.000
Redazione L. 750.000
1 ann. Legali Concess. Ass. Appalti L. 635.000 - 1 mc/streola L. 720.000
A parola Necrologio L. 1.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 31 Torino tel. 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131
Stampa in fac simile
Teletampa Romana Roma via della Magliana 285
Vigi Milano via Cino da Pistoia 10
Seppia Messina via L. Bonito 15 c